

Cacciano, luglio 2019

1

Interessante l'immagine del nostro paese considerato nel suo assieme di contrade comprendenti ciascuna, fra gruppi di case spesso sparse qua e là, un certo numero di abitanti uniti tra loro da vincoli di parentela, di amicizia o di semplice conoscenza.

La nostra contrada che ha come simbolo il fiore della magnolia circoscritta in un cerchio e, come motto, "Nella famiglia il Mondo", presenta una forma circolare, ragion per cui viene fatto di vederla racchiusa come in un anello.

in un anello che vuole essere segno inconfondibile di unione, fratellanza, amore.

Un anello che, nel caso specifico della nostra realtà, non è un circolo "chiuso", ma una forma che si dilata, si apre alle esigenze, alle situazioni della comunità che è "prossimo": accoglie, infatti, lo straniero, si commuove al pianto dell'infelice, comprende e soccorre l'indigente.

E' un segno, ancora, che si entusiasma, s'interessa, si appassiona alle conquiste del genio, come si esalta alla variegata bellezza della natura e al fascino dell'arte.

D'altronde, siffatto anello, sigillo di sacri patti esortante alla fedeltà, richiama alla mente un altro anello, quello che racchiude, nel piccolo spazio verde del Parco Viglione, un'originale Sacra Famiglia, traduzione in scultura, operata dal Raucci, di un dipinto michelangiolesco, il "Tondo Doni", saggio pregevole di primo Rinascimento, attualmente agli Uffizi di Firenze.

Nel passare, inebriati dal loro profumo, fra i due tigli che si affacciano all'ingresso del parco, si scorge, in fondo, occhieggiante tra il verde, e sovrastante una fontana, la Divina Immagine.

In un viluppo di eterei panneggi, di braccia e di volti, appare la Sacra Famiglia.

Intensa emozione!

Colpisce lo stretto abbraccio in cui mirabilmente sono avvinti i tre personaggi protagonisti del gruppo.

Commuovono, nella composizione piramidale che occupa tutta l'area del cerchio, l'espressione tenera e protettiva di Giuseppe, l'innocenza che spira dal volto del fanciullo Gesù, la dolcezza soave di Maria, nel suo sereno, fiducioso abbandono.

Mentre si contempla, mentre si ammira, si vorrebbe poter cogliere subito un fiore e donarlo al Trio divino! Magari un fiore bianco, dal profumo intenso e delicato insieme.... E allora il pensiero va alla magnolia, al grande fiore che, quasi miracolo, all'improvviso appare tra il fogliame: si accende di luce come una stella, empiendo l'aria di fragranza.

Piante di tal fiore fiancheggiano il viale che porta alla chiesa del Pescatore, ove, oltre l'altare, sul trono donato dai nostri emigranti d'America, veglia la Vergine delle Grazie che teneramente stringe al seno il suo pargolo.

Naturale, spontaneo, dunque, l'impulso che ha spinto l'immaginazione a vedere circondato di magnolie "l'Anello", come rappresentato nello stemma.

Perché, appunto, si tratta di fiori che richiamano al cuore le stelle del cielo, quelle stelle che, in numero di dodici, coronano di luce la Vergine, esaltandone la bellezza e la dolce espressione di Madre.

A questo punto, quasi una folgorazione! Come non avvertire l'analogia tra la Madre Celeste e la mamma terrena, l'amore dell'una e l'amore dell'altra?! Come non scoprire la corrispondenza tra la Sacra Famiglia e la nostra comune famiglia, questa "bella d'erbe famiglia d'animali"?

Ne consegue, pertanto, il motto: "Nella Famiglia il Mondo".

L'universalità dell'amore di Maria investe tutte le creature.

Le sorregge, le conforta, profondendo in gran copia il Tesoro della sua tenerezza persino in chi si ostina ad ignorarla.

Così la mamma di ciascuno di noi!

Sempre vigile, sprona i suoi figli, nel rispetto della loro libertà, a seguire la retta via, li esorta a percorrere il sentiero arduo e nel contempo affascinante del sapere, li guida nel riscoprire i propri limiti e i propri carismi, nel rispetto di se stessi e degli altri.

Li prepara, in una parola, alla vita.

Ella, ovviamente, con imprescindibile figura paterna, s'identifica nella Famiglia, centro in cui hanno origine, albergano e maturano i sentimenti, gli affetti;

in cui si delinea la personalità dell'individuo, si forgia il carattere.

Famiglia: giardino ove, dunque, germigliano, con la fede, i valori più autentici della vita che, partendo dalla ristretta area del focolare, prendono l'abbrivo per attingere l'universale.

Essa è, infine, il luogo ideale in cui si torna sempre, e di fatto col pensiero, anche quando si è oltre oceano e oggi non è azzardato dire "nello spazio".

E' il rifugio ove si ride e si piange, ove anche nell'animo più ottenebrato dal peccato, è possibile la catarsi. Questo perché, sempre ad attendere, è l'Amore.

Nella famiglia , crogiuolod'ideali, speranze,sogni,progetti,è in nuce dunque tutto il nostro mondo : in essa pulsa forte la vita che ci spinge verso plaghe e orizzonti sconfinati, immergendoci nell'immensità dell'infinito.

Davvero,"Nella famiglia il Mondo"!

NOTE

*Il quadro ,pittura a tempera, colore ad olio, fu commissionato all'Artista, Michelangelo, da Agnolo Doni, mercante fiorentino, in occasione del suo matrimonio avvenuto nel 1504 con Maddalena Strozzi e costato al Doni la discreta somma di ducati centoquaranta.

* La magnolia, che trae il suo nome ^{dal} botanico Magnol, si eleva su un bellissimo fusto, con foglie splendenti e fiori bianchi ma anche rosei, deliziosamente odorosi.

Tale è la bellezza del fiore che se ne impadroni persino il mito, nel quale si accenna al suo trasporto amoroso per un altro fiore che è l'azalea.

Pertanto, la magnolia pare sia il fiore più antico del mondo.

Già nota in epoca preistorica, dall'America e dall' Asia nel 1740 fu importata in Europa.

La corolla:il corpo;l'interno:l'anima.

Al completo suo aprirsi, i petali si dispongono l'uno accanto all'altro con leggiadria, a mò di stella.

Universalmente apprezzata, suole adornare poggi e giardini, non solo per la magnificenza e il profumo, ma anche perché assunta a simbolo di dignità e perseveranza.

E' ritenuta pertanto di buon auspicio , ⁱⁿ ~~ma~~ quanto prodiga di fortuna e prosperità.

Peccato che solo dopo un po', quasi a significare la caducità della vita, chiuda la sua parabola esistenziale, pur lasciando nell'aria una scia del suo inconfondibile profumo.....

Francine 20/9